

La Medaglia

Andrea Baldini ha vinto la medaglia d'argento nel fioretto maschile ai Mondiali di scherma di Torino. In finale l'azzurro è stato sconfitto dal tedesco Peter Joppich, che si è imposto dopo una lunga contesa per 15-14.



Tennis 16,00 Eurosport



Pesi 22,00 Eurosport

IN TV

- 12,30 SkySport3 Calcio, Ambur.-W.Brema
- 13,00 SkySport1 Mondo gol
- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 13,55 SkySport2 Rugby, Canterb.-Auckland
- 14,00 Eurosport Hockey su prato
- 16,00 Eurosport Tennis, Wta di Stoccarda
- 17,45 SkySport2 Basket, C.Bologna-Treviso
- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 19,30 SkySport1 Sport Time
- 19,30 Eurosport Vela
- 20,25 SkySport2 Hockey, Milano-Bolzano
- 22,00 Eurosport Sollevamento pesi
- 0,00 Sportitalia Motorzone
- 1,30 SkySport2 Volley, Cuneo-Latina

Caso De Santis, faccia a faccia Borrelli-Moratti

Il patron dell'Inter: «Ho chiarito tutto». L'ex magistrato: «Non è Calciopoli». Scontro in Lega Calcio

di Luca De Carolis / Roma

SOTTO TORCHIO Ieri il patron dell'Inter Moratti è stato interrogato a Roma dal capo dell'Ufficio indagini della Figc Borrelli sul caso Telecom. Un'audizione di due ore, senza pause, iniziata intorno alle 11.35, in cui il dirigente ha replicato alle accuse dell'ex

capo della sicurezza della compagnia telefonica, Tavaroli, che ai pm di Milano ha raccontato di avere pedinato nel 2002 l'ex arbitro De Santis e la moglie su mandato dei dirigenti nerazzurri. Tavaroli avrebbe tirato in ballo anche l'ex presidente dell'Inter Facchetti, scomparso poche settimane fa («Moratti me lo passò al telefono»). Il patron ha però negato tutto, manifestando a Borrelli e ai suoi tre vice il suo sdegno per il coinvolgimento dell'ex terzino: «È solo una montatura, io e Facchetti non sapevamo nulla dei pedinamenti». Dopo l'audizione, Moratti ha detto qualche parola: «Ho trovato i giudici attenti, gentili e molto svegli. Credo di avere chiarito tutto quello che c'era da chiarire». Più loquace Borrelli. «Non so se l'inchiesta porterà a qualcosa - ha spiegato - l'indagine non è ancora conclusa. Molto dipende dall'arrivo sul nostro tavolo degli atti derivanti dall'attività giudiziaria». Borrelli ha poi escluso una nuova audizione di

Moratti, aggiungendo che «è un po' enfatico» parlare di una nuova Calciopoli. L'Inter comunque non corre grandi rischi. L'eventuale reato di illecito sportivo è già prescritto, e i giudici sportivi non hanno nessuna prova contro il club. L'unica sarebbe la testimonianza di Tavaroli, che però non è stata trasmessa dalla procura di Milano, e che potrebbe arrivare in via Allegri tra diverse settimane. Il caso Telecom dovrebbe quindi sgonfiarsi. Intanto la procura di Roma acquisirà il verbale dell'interrogatorio dell'ex arbitro Mazzoleni, ascoltato a Napoli. Ai microfoni di "Striscia la notizia", Mazzoleni ha raccontato che l'ex designatore Mattei gli aveva raccomandato la Lazio alla vigilia di una gara tra i biancazzurri e il Cagliari dello scorso campionato. «La mia carriera di arbitro è finita per non aver tenuto conto di quelle parole» ha sostenuto. Intanto, in Lega calcio è spaccatura tra grandi club e piccoli: un accordo prevedeva l'elezione a consiglieri di Lega di un rappresentante delle grandi società (Leandro Cantamessa, Milan) e uno delle piccole (Zamparini). Il primo è stato eletto, l'altro no. Da qui l'accusa: «Matarrese ha tradito», hanno detto Garrone e lo stesso Zamparini.



La nazionale in allenamento a Coverciano. Foto di Fabrizio Giovannozzi/Ap

NAZIONALE A Coverciano il ct prova il 4-3-3 Donadoni va sul sicuro: Del Piero e Toni in attacco

Prove di formazione anti-Ucraina. Da Coverciano arrivano le prime indicazioni sull'undici che, sabato, potrebbe affrontare Schevchenko e compagni allo stadio Olimpico di

Roma. Difesa a quattro con capitano Cannavaro, Materazzi al posto di Nesta, Zambrotta spostato a sinistra (Grosso è rientrato a Milano e non sarà sostituito) e Oddo confermato sulla

fascia opposta. In mezzo il duo milanista composto da Pirlo e Gattuso più De Rossi. Una sorta di albero di natale con Camoranesi e Del Piero leggermente dietro Luca Toni, unico vero riferimento nell'area avversaria. Si cambia dunque, rispetto alle due partite contro Francia e Lituania, con l'obiettivo di sbloccare la situazione del girone. Per oggi pomeriggio è prevista una partita di allenamento.

al. fer.

BREVI

Coppa Uefa
Sorteggiati i gironi: il 19 ottobre la prima giornata

Il Livorno parte in casa con i Rangers (Scozia), poi Auxerre (Francia) Maccabi Haifa (Israele) e Partizan (Serbia). Il Parma va in Danimarca contro l'Odense, poi Heerenveen (Olanda), Lens (Francia) e Osasuna (Spagna). Il Palermo va in Germania contro Eintracht Francoforte, poi Newcastle (Inghilterra), Celta Vigo (Spagna), e Fenerbahce (Turchia).

Lutto / 1
È morto Peter Norman, argento ai giochi del '68

L'australiano (nella foto), all'olimpide di Città del Messico, finì alle spalle di Tommie Smith e davanti a John Carlos, che sul podio inscenarono la protesta in onore del "black power": i due atleti statunitensi durante l'esecuzione del loro inno nazionale a capo chino e ai piedi scalzaron il pugno chiuso indossando guanti neri. Norman, che recentemente aveva subito un'operazione chirurgica per l'inserimento di tre by-pass al cuore, era al corrente dell'iniziativa e indossò sul podio una spilla a sostegno dei diritti umani come forma di supporto per Smith e Carlos. «Ero contento di identificarmi con loro e con i principi nei quali credevo» disse.



Lutto / 2
È scomparso il fratello di Paolo Bettini

La morte di Sauro è avvenuta per un incidente d'auto lunedì sera nei pressi del comune di Bibbona nel Livornese. In segno di lutto, la squadra del campione del mondo, la Quick Step Innergetic, non parteciperà alla Coppa Sabatini, in programma a Peccioli (Pisa) domani. «Voglio dire a tutti gli amici - ha detto Paolo - di non inviare fiori, ma di cercare di dare quello che possono in beneficenza. Sauro avrebbe voluto così».

IL PERSONAGGIO È morto a 86 anni il «campione» di ciclismo passato alla storia perché arrivava sempre ultimo. Per scelta. Corse con Coppi, ma lo vedeva soltanto alla partenza

Addio a Malabrocca, grande mito della... maglia nera

di Folco Portinari

Alla bella età di 86 anni è morto Luigi Malabrocca. Ne dà notizia ai miei nipoti che mi guardano con occhi assenti e mi domandano: «Chi è mai, nonno?». Rispondo: «Sfortunati coloro che hanno sbagliato miti, come voi appunto». Malabrocca era nato nel 1920 a Tortona, un anno dopo Coppi, nato a Castellania, pochi chilometri da Tortona. Che non è come nascere a Milano, un milione e mezzo di abitanti, che uno manco se ne accorge. Perché nel giro di pochi mesi, tra Tortona, piccola cittadina in provincia di Alessandria, e Castellania, nei suoi dintorni, abitanti duecento, nascono due corridori ciclisti, nel loro tempo egualmente famosi. E ciò è una rarità statistica. L'uno è rimasto celebre (e i miei nipoti se ne ricordano) per aver vinto tutto il vincibile, l'altro fu altrettanto famoso per essere sempre arrivato buon ultimo. L'uno maglia rosa, gialla, iri-

data, l'altro detentore dell'unica sola maglia nera. Uno il campionesimo e l'altro l'ultimissimo. Cari nipoti, Malabrocca inventò una figura nuova di eroe (a ben guardare non fu un antieroe, anzi), quella di un eroe a rovescio, celebre e celebrato anche dalle cronache, fino a imporsi come un mito lui pure. Se c'era Coppi c'era Malabrocca. Era l'eroe umano, imitabile da ciascuno di noi, che arrivava alla fine di un Giro d'Italia con oltre quattro ore di ritardo dal vincitore. Era il trionfo consolatorio delle doti negative, che ristabiliva equilibrio ed equità alla bilancia della fama, per solito esaltazione della superpotenza. Malabrocca nella sua carriera Coppi lo vide sempre soltanto alla partenza delle corse, ma le sue imprese, col suo aranciare lontano dai primi, aiutò a ripristinare un volto umano al fenomeno delle corse. Malabrocca fu,



Luigi Malabrocca

dunque, un mito per noi ottantenni, come lo furono Baroneri o Meazza per i nostri fratelli maggiori. Io credo che la massima aspirazione per chi aspiri a fama imperitura sia quella di vedere il proprio nome subire un processo di sostanziazione. Come l'imperatore romano Pertinace diventato un aggettivo, come Giuda (o Madda-

lena) che diventa un sostantivo. E così via, a piacimento. Ebbene, allo stesso modo dicevamo di uno che non riusciva a primeggiare che era un Malabrocca. Oppure dicevamo che indossava la maglia nera. Ecco, se era arrivato a questo trionfale traguardo, ciò significa che era, a suo modo, un mito. D'altra parte, che senso avrebbe Don Chisciotte privato del suo complemento Sancho Panza? L'aneddotica che accompagnò Malabrocca (come del resto l'aneddotica che fiorì attorno al suo successore, Carrolo) fu ampia, certo superiore a quella di cui godono coloro che nelle gare occupano le posizioni di rincalzo, i piazzati. L'ultimo conteneva il posto al secondo, all'eterno secondo, quale fu Belloni o in tempi più recenti Italo Zilioli. Con la differenza che è più facile arrivare secondo che costantemente ultimo. Arrivare ultimo e non fuori tempo massimo comporta lo stu-

dio di una tattica e di una strategia, specie quando ci si rende conto di non essere soli in questa corsa ribaltata. E qui l'aneddotica parla di astuzie, di maniere di mascherarsi e nascondersi, di consultazioni continue di cronometri, come di entrate consolate in osterie o in case

ospitali. E l'ospite il giorno dopo avrebbe detto al bar del paese: «Sai, ieri da me si è fermato Malabrocca, è simpatico. Gli ho chiesto, se poteva, farmi avere un autografo di Coppi, ma lui mi ha detto che lui Coppi non lo vede mai». Mentre scrivo mi telefona mia figlia, che cerca sua madre (di me sembra che nessuno sappia che farsene) e mi domanda cosa sto facendo. «Butto giù un articolo». «Su cosa?». «Su Malabrocca». «E chi è?». «Tua madre però lo sapeva». Dialogo che rivela il cambiamento dei tempi, in peggio. Abolita la maglia nera, è stato abolito un mito. L'ultimo ha perso la dignità della memoria, si confonde nella melma del nulla. E alla domenica plotoni di cosiddetti «amateurs» si riempiono di pasticche e salgono allo Stelvio perché il loro modello è, anche nelle pasticche il supercampione, il super uomo. Mica la maglia nera. Addio Malabrocca, eroe dal volto quotidianamente umano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 3 ottobre					
NAZIONALE	35	67	30	66	11
BARI	41	85	23	22	2
CAGLIARI	69	83	23	73	25
FIRENZE	82	47	86	87	41
GENOVA	29	42	78	74	66
MILANO	14	55	31	58	13
NAPOLI	53	87	24	3	84
PALERMO	33	35	41	8	52
ROMA	24	45	51	59	9
TORINO	36	88	79	71	87
VENEZIA	47	62	36	71	34

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
14	24	33	41	53	82	47 35
Montepremi					3.245.421,69	
Nessun 6	Jackpot €	7.089.083,08		5 + stella		
Nessun 5+1	€			4 + stella		€ 44.457,00
Vincono con punti 5	€	40.567,78		3 + stella		€ 1.227,00
Vincono con punti 4	€	444,57		2 + stella		€ 100,00
Vincono con punti 3	€	12,27		1 + stella		€ 10,00
				0 + stella		€ 5,00